

Reddito di cittadinanza, il prelievo a pagamento

CLAUDIA VOLTATTORNI

La Lente Un euro per ogni prelievo da Postamat. Un euro e 75 centesimi per tutti gli altri sportelli Bancomat. E poi: un euro per il bonifico dell' affitto o della rata del mutuo. Cinquanta centesimi se il pagamento avviene attraverso «Postagiuro». Sono le normali commissioni applicate da Poste Italiane a tutti i clienti che utilizzano la carta prepagata ricaricabile PostePay. Ma le stesse commissioni con le stesse cifre vengono addebitate anche a chi utilizza la carta del reddito di cittadinanza, che è sempre una PostePay fornita da Poste Italiane (dietro indicazione dell' Inps) a tutti coloro ritenuti titolari del diritto al sussidio. Una scelta che colpisce visto che la «card» gialla del reddito è lo strumento di pagamento ideato dal governo Cinque Stelle-Lega per aiutare chi si trova al di sotto della soglia minima di povertà. Ogni mese viene caricata una cifra che va dai 40 ai 1.350 euro (se il reddito è percepito da più membri della stessa famiglia) da spendere in «beni e servizi di base»: anche se solo di 1 euro, quella commissione su ogni prelievo al Postamat (1,50 per tutti gli altri) può risultare non indifferente, soprattutto sugli importi più bassi. È vero che la «card» è una normale PostePay e quindi segue le stesse regole. Ed è pur vero che anche per la «card» del Rei (reddito di inclusione) c' era la stessa commissione. Però l' incongruenza non si può far a meno di notare.

